

# **CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE**

*Il Territorio, la centralità del lavoro  
e della condizione sociale per riprogettare il Paese,  
per una rinnovata confederalità*

Care Compagne, cari Compagni,  
permettetemi di rivolgervi un caloroso benvenuto e un grazie a nome mio e di tutta la FILLEA di Salerno.

Quando, il 17 dicembre scorso, la CGIL ha deciso di tenere la Conferenza di Organizzazione, lo scenario nel quale si andava a collocare era completamente diverso.

Eravamo nella fase calda del dibattito sulla Legge Finanziaria per il 2008 e avevamo, solo da qualche settimana, completato il percorso che ci aveva portato ad approvare il protocollo sul welfare.

Con una straordinaria partecipazione di lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati.

Oltre 5 milioni hanno partecipato alle consultazioni e più di 4 milioni hanno votato a favore dell'accordo.

A distanza di solo due mesi lo scenario è completamente cambiato, la crisi di governo ha di fatto messo in discussione tutto.

Gli impegni che pure erano stati assunti dal Governo, con la sottoscrizione del protocollo.

Impegni che dovevano trasformarsi in provvedimenti concreti, attraverso la Legge Finanziaria per il 2008 e di ulteriori interventi di natura fiscale, con la detassazione del lavoro

straordinario e degli aumenti derivanti dai rinnovi contrattuali, rischiano di svanire di svanire nel nulla.

Si ripropone così, in tutta la sua drammaticità, il problema dei bassi salari, della crescita incontrollata dei prezzi e delle tariffe.

Il dato non più smentibile che la maggior parte delle famiglie Italiane, non riescono ad arrivare alla quarta settimana, se non addirittura alla terza.

Alla complessità e gravità delle questioni di carattere generale, che fin qui ho detto, si affiancano scenari ormai incontrovertibili.

Scenari che stanno trasformando, dal nostro punto di vista, in maniera fortemente negativa, sia il mercato del lavoro che il modo di fare Impresa.

I cambiamenti avvenuti in questi anni, si possono definire di carattere Epocale e hanno evidenziato forti contraddizioni, anche all'interno dello stesso settore delle costruzioni.

Superata la fase legata alle vicende di tangentopoli dei primi anni novanta.

Periodo nel quale, il settore delle costruzioni, ha vissuto un momento di crisi anche acuta, soprattutto nelle aree del mezzogiorno, dove il sistema impresa era organizzato quasi esclusivamente sull'intervento pubblico.

Si è arrivati alla seconda metà degli anni novanta, dove con l'insediamento del Governo Prodi, nel 1996, è iniziata una nuova fase, con la quale si è avviato un grande processo di infrastrutturazione.

Il finanziamento e la cantierizzazione di grandi opere pubbliche hanno rilanciato e rivitalizzato il settore delle costruzioni, avviando un processo di continua crescita, fino a raggiungere circa 7/8 punti percentuali.

Crescita che dura ormai da oltre 10 anni e che ancora oggi si attesta intorno al 7 %.

Contemporaneamente abbiamo assistito, con grande irresponsabilità e inadeguatezza dell'Associazione dei Costruttori Salernitani e delle Imprese Salernitane.

Invece che a un processo di strutturazione dell'Impresa, capace di puntare sulla qualità, sull'utilizzo delle nuove tecnologie, sull'innovazione dei processi produttivi e del modo di costruire.

Facendo il salto di qualità necessario a far diventare anche l'edilizia un settore industriale.

Abbiamo assistito ad un processo continuo e inesorabile di destrutturazione del sistema Impresa e delle Imprese.

Siamo passati dal modello della grande Impresa organizzata e strutturata.

Impresa che realizzava direttamente con propri dipendenti, quasi la totalità dell'opera.

Alla frantumazione del modello d'impresa, che ha determinato di fatto, la nascita continua di tantissime micro Imprese, spesso solo fittizie, finalizzate a singoli interventi.

Dato questo confermato anche dall'alta percentuale di Imprese che ogni anno scompaiono.

In Provincia di Salerno il numero di imprese è cresciuto enormemente negli ultimi 5 anni.

Nel 2002 le Imprese iscritte in Cassa Edile erano circa 1800 e occupavano circa 9000 lavoratori, tutti con contratto a tempo indeterminato.

Nel 2007 le Imprese iscritte alla Cassa Edile sono circa 4200 e occupano circa 21000 lavoratori.

Dato preoccupante è che sono aumentate le Imprese con meno di 5 dipendenti, passando dal 61% del 2002, al 71% nel 2007, a discapito delle Imprese con meno di 10 dipendenti, che nel 2002 erano il 25%, mentre nel 2007 sono il 15%.

Altro dato ancora più preoccupante, non comparabile con nessun altro riferimento, è il fatto che per la prima volta registriamo l'utilizzo da parte delle Imprese Edili, contratti di lavoro part-time.

Nel 2007 sono stati assunti oltre 1200 lavoratori con contratto di lavoro part-time, pari al 6% degli addetti.

Le Imprese che hanno utilizzato questa tipologia di rapporto di lavoro sono state oltre 600, pari al 14,5%.

Fenomeno questo che come si può immaginare nasconde lavoro nero, evasione fiscale e contributiva.

Questa fase di crescita sostenuta, che poteva e doveva determinare, un circuito virtuoso anche nell'indotto, in particolare in tutti quei settori affini all'edilizia, come il settore del Laterizio, dei Manufatti in Cemento, dei Lapidei e del Legno e dell'arredamento.

Ha trovato, invece, un settore e un sistema delle Imprese fortemente impreparati.

Gli imprenditori che operavano in questi settori, non hanno saputo cogliere questa opportunità, anche perché, probabilmente, era inadeguata se non addirittura inesistente una politica di sostegno e di indirizzo dell'Associazione degli Industriali di Salerno.

Le Imprese, Invece di scegliere di investire in nuove tecnologie, per far sviluppare le loro Aziende puntando sulla qualità dei prodotti e sulla competitività.

Hanno scelto di sopravvivere, determinando così, inesorabilmente, perdita di competitività e fuoriuscita dai mercati.

Le conseguenze di quelle scelte, disastrose per l'economia della Provincia di Salerno, hanno determinato la perdita di centinaia di posti di lavoro.

La maggior parte delle Aziende o sono fallite o hanno cessato l'attività.

La conferma dello stillicidio di tanti posti di lavoro è proprio di questi giorni.

Il licenziamento dei lavoratori della LINGAM di Bellizzi, della Antiche Fornaci Picentine di Giffoni Sei Casali e ancora prima il licenziamento dei lavoratori della TRACI di Battipaglia.

Le altre Aziende del settore non stanno molto meglio, a partire dalla ICEP di Buccino, fino ad arrivare alla Nuova Sida di Montecorvino Rovella, passando per la RDB di Campagna.

Tutte stanno vivendo una fase di forte crisi e hanno collocato i lavoratori in Cassa Integrazione, per un periodo più o meno lungo.

La Conferenza di Organizzazione della CGIL non può non tenere conto di questo nuovo scenario.

Della necessità di aggiornare e contestualizzare il dibattito interno, con le questioni sociali e politiche che investono, inesorabilmente, il mondo del lavoro e il paese nella sua complessità.

Il riproporsi in termini reazionari di una parte della politica del nostro paese, non è per niente scongiurato.

L'attacco alla legge 194 di questi giorni ne è la conferma, così come lo è stato negli anni scorsi il tentativo di demolire lo stato sociale.

Ricordiamo tutti i primi atti compiuti dal governo di centrodestra.

La controriforma delle pensioni, con l'innalzamento dell'età pensionabile.

La liberalizzazione del mercato del lavoro, con approvazione della legge 30, chiamata impropriamente legge Biagi.

Il tentativo di cancellare l'articolo 18 e di conseguenza i diritti dei lavoratori.

Il dibattito, che si svilupperà attraverso i vari livelli della Conferenza di Organizzazione della CGIL.

A partire dal livello territoriale, deve avere la capacità di dare risposte convincenti alle questioni politiche e sociali che attraversano il nostro paese.

Riposizionare la CGIL con tutte le sue strutture attraverso un forte rinnovamento del suo gruppo dirigente.

Far crescere la rappresentanza scegliendo il territorio e i luoghi di lavoro, dove sviluppare l'azione sindacale, per rimettere al centro il lavoro e, insieme al lavoro, la condizione sociale degli uomini e delle donne, dei pensionati, dei giovani.

Del mondo del lavoro che noi voglia e possiamo rappresentare.

Il documento approvato dal Comitato Direttivo della Fillea Nazionale, può e deve essere un contributo importante, al dibattito che si svilupperà nel percorso delle nostre Conferenze.

La Fillea-Cgil, a partire dalla Conferenza di Organizzazione tenutasi nel 2001, ha già avviato un proprio percorso di riorganizzazione delle strutture e di rinnovamento del gruppo dirigente.

Il percorso avviato dalla conferenza, si è coerentemente sviluppato trovando conferma nelle scelte di strategia politica e organizzativa nel congresso di Pesaro.

Il superamento del livello Regionale con il trasferimento di ulteriori risorse al territorio hanno di fatto contribuito e aiutato a realizzare politiche di decentramento di risorse umane e investimento sui nuovi quadri.

Il continuo mutamento del sistema di Impresa, la eccessiva frammentazione e dispersione dei luoghi di lavoro come riferimento della rappresentanza.

Le nuove esigenze del mondo del lavoro e dei lavoratori, i loro bisogni, i loro diritti, che a partire dai luoghi di lavoro e dalle condizioni di lavoro si allargano ai luoghi e ai tempi di vita.

All'essere cittadino oltre che lavoratore, a come e sempre di più poter accedere a beni e servizi fruibili, sono ormai parte integrante delle condizioni di vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

Questa nuova dimensione del lavoro che è sempre più legata al tempo e al luogo di vita delle persone, nelle Città, periferie o piccole comunità.

Hanno sollecitato sempre di più la Fililea di Salerno a scegliere il territorio e il luogo di lavoro come riferimento indispensabile per intercettare i lavoratori, raccogliere le loro istanze e, insieme alle compagne e ai compagni responsabili di zona della CGIL, alle compagne e ai compagni del Patronato INCA e dei servizi, costruire le risposte professionalmente adeguate e offrire servizi e informazioni di qualità a tutti i lavoratori.

Abbiamo lavorato e stiamo continuando a lavorando per costruire una presenza capillare su tutto il territorio della provincia di Salerno, non a caso abbiamo scelto, prima della conferenza di organizzazione di questa mattina, di iniziare il nostro lavoro partendo dal territorio.

Abbiamo fatto quattro assemblee di zona, partendo da Nocera Inferiore, Sala Consilina, Vallo della Lucania per finire con quella di Mercato San Severino.

Abbiamo coinvolto decine di lavoratori, direttamente nelle realtà territoriali nelle quali vivono, alcuni di loro sono presenti anche alla conferenza di questa mattina, confrontandoci con loro e



dibattendo dei problemi sia di natura contrattuale che di natura sociale.

Accrescendo sempre di più la nostra conoscenza e consapevolezza delle grandi difficoltà che oggi vive il nostro paese e i lavoratori.

E' anche per queste ragioni, per il fatto di aver scelto, non da oggi, ma già da qualche anno, il territorio come luogo del confronto e della rappresentanza, che è maturata la necessità di trasferire e decentrare risorse umane e risorse economiche con la realizzazione di Progetti di Tesseramento e Reinsediamento, su tutto il territorio della Provincia di Salerno.

Abbiamo iniziato dalla zona del Vallo di Diano, insieme alla Fillea di Potenza, con l'impiego a scavalco del compagno Raffaele Rotondaro, che insieme al compagno Giacomo Forgione Segretario della Fillea di Salerno, stanno portando avanti il lavoro con grande impegno.

Zona nella quale si stanno realizzando i due più grandi cantieri dell'Autostrada Salerno Reggio Calabria, nei quali sono impegnati alcune centinaia di lavoratori e altri ancora ne verranno impegnati.

Il progetto, iniziato il mese di gennaio dell'anno scorso e riconfermato anche per questo anno, vede i compagni impegnati in un lavoro capillare, con la loro presenza sul territorio e nei luoghi di lavoro.

Oltre che la permanenza in tutte le sedi sindacali presenti in questa zona, lavoro che sta dando risultati importanti in termini di tesseramento, con un incremento considerevole degli iscritti alla Fillea-Cgil.

Il progetto di tesseramento e reinsediamento della zona del Cilento, con l'impegno del compagno Carmine Ruggiero che insieme alla compagna Rosanna Orlando, segretaria della Fillea di Salerno, sono impegnati in un grande lavoro di sindacalizzazione.

Lavoro di sindacalizzazione, che nell'area del Cilento, dove non sono presenti grandi cantieri, è finalizzato in particolar modo al tesseramento dei lavoratori impegnati nelle piccole e piccolissime Imprese, con una particolare attenzione ai lavori privati.

Continuando il lavoro importante di presidio del territorio con la permanenze nelle sedi sindacali.

Un'attenzione particolare, nel lavoro di reinsediamento è rivolto all' area Metropolitana della Città capoluogo e della Valle dell'Irno.

Anche in questa zona stimo realizzando un altro importante Progetto di tesseramento e reinsediamento, anche questo iniziato l'anno scorso e riconfermato anche per quest'anno.

Progetto, che vede impegnata, insieme al compagno Luigi Adinolfi segretario della Fillea di Salerno la Compagna Elisabetta Grimaldi.

Impegno che vede i compagni in un presidio costante del territorio, insieme alla permanenza nelle sedi sindacali e all'importante lavoro di fidelizzazione del rapporto con gli iscritti, da parte della compagna Elisabetta, lavoro che nell'arco di un anno fatto raddoppiare il numero degli iscritti.

Inoltre, contemporaneamente ai Progetti di tesseramento, abbiamo iniziato solo da qualche mese, con grande ambizione, un altro importante progetto insieme alla CGIL di Salerno e allo SMILE Campania.

Progetto che si propone di realizzare, durante la fase di svolgimento e successivamente alla stessa, un grande lavoro di formazione e informazione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Il Progetto denominato “ OGGI SI LAVORA IN SICUREZZA”, del quale avete potuto vedere, in apertura dei lavori di questa mattina, un primo video, sulle corrette modalità di esecuzione di alcune fasi lavorative.

Insieme al video abbiamo realizzato anche un opuscolo guida, che avete trovato nella cartella, realizzato con tecniche innovative capaci di dare ai lavoratori un'informazione corretta ed efficace su come fare prevenzione nei luoghi di lavoro.

Nel Progetto, oltre ai compagni Carmine Ruggiero, Elisabetta Grimaldi, Emilio Pagano e Cosimo Esposito è impegnato anche il compagno Luca Daniele, al quale abbiamo affidato la responsabilità della zona che va dalla Costiera Amalfitana all'Agro Nocerino Sarnese.

Un impegno straordinario, in un'area dove oltre al normale lavoro di sindacalizzazione che sta realizzando insieme al compagno Emilio, si sta lavorando per realizzare un grande e rinnovato presidio del territorio e della visibilità della Fillea, attraverso, anche qui, della costante presenza nei luoghi di lavoro e la permanenza nelle sedi sindacali.

In ultimo, è proprio di questi giorni l'inizio di una collaborazione che vede impegnata la compagna Mariya Stefanova, responsabile dello sportello immigrati della CGIL di Scafati.

Con la compagna stiamo lavorando alla realizzazione di un progetto per la sindacalizzazione dei lavoratori immigrati.

Il lavoro di sindacalizzazione che si svolgerà nell'area dell'Agro Nocerino Sarnese, nel quale sarà impegnata la compagna Mariya, sarà rivolto in particolare ai lavoratori immigrati.

In questa realtà territoriale, ad alta concentrazione abitativa, sono fortemente presenti i lavoratori provenienti dai paesi dell'ex Unione Sovietica, per la stragrande maggioranza, provenienti da paesi New entry nella Comunità Europea.

Compagne e compagni,  
concludo questa mia breve relazione consapevole del fatto che il lavoro che abbiamo fatto in questi anni, il lavoro che stiamo facendo in questi giorni, è solo una parte, sicuramente importante, ma solo una parte, del lavoro e delle sfide che ci devono vedere impegnati nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Una nuova organizzazione interna, che valorizzi sempre di più il rapporto con i lavoratori, una nuova confederalità, per continuare a costruire, insieme alla Camera del Lavoro di Salerno, una forte e più grande Fillea.

Tutti insieme per rafforzare e consolidare la presenza della Fillea sul territorio della provincia di Salerno e in particolar modo nella Città capoluogo, una Fillea capace di rappresentare e difendere sempre di più e meglio nei luoghi di lavoro e sul territorio i diritti e le tutele collettive e individuali dei lavoratori.

Compagne e compagni,  
finisco davvero augurando Buon lavoro a tutti noi, consapevole del fatto che tante altre questioni meritano di stare nel dibattito di questi giorni, come ad esempio il confronto sui rinnovi contrattuali o la riforma del sistema della contrattazione.

Ma la conferenza di oggi, per me e mi auguro per tutti voi, è il punto di partenza di un percorso, non il punto di arrivo.

E' importante esserci e noi ci saremo, in tutti i luoghi e le istanze dove il dibattito si svilupperà, noi ci saremo e daremo il nostro contributo.

Buon lavoro a tutti.